

Donne & Destre, nazionalismi in salsa rosa



Nel libro "Europa anno zero", la reporter Eva Giovannini indaga il mondo della violenza e del razzismo che serpeggia negli stati dell'Unione. Il machismo trionfa, i temi di genere sono esclusi, ma le donne sono molto attive, in prime e seconde file

Non c'è solo Marine Le Pen (e la giovane nipote Marion). Tra la destra radicale populista che avanza in Europa le donne sono attivissime, «anche se alla loro massiccia partecipazione nelle piazze non corrisponde una presenza nella leadership» dice Eva Giovannini, tv reporter, quest'anno a Ballarò, autrice di Europa Anno Zero. Il ritorno dei nazionalismi, appena uscito per **Marsilio**, un viaggio tra razzismo e violenza che diventano le odiose risposte «ai gravi problemi posti dalla crisi economica e dall'integrazione tra popoli».

In questi movimenti - tra immagine e atteggiamento machista - «non c'è posto per i temi di genere né per l'emancipazione femminile. Le donne le trovi anche nelle sedi dei partiti ma in posizioni secondarie, per esempio le osservatrici di Alba Dorata nei seggi durante le elezioni in Grecia erano tutte ragazze, ma nessuna sta ai piani alti. Angeli del ciclostile? Sì, in versione contemporanea». Con alcune eccezioni.

Nella Germania di Angela Merkel, ad esempio, Pegida, partito antislimico, è stato co-fondato da Kathrin Oertel che poi ha lasciato per creare Democrazia diretta per l'Europa («l'antipolitica diventa iperpolitica con il mito del popolo che decide su tutto» commenta Giovannini). Nel suo ex partito avanza invece Tatjana Festerling: look alla Sarah Palin, candidata sindaco a Dresda in giugno ha raggiunto il 10% (era data a molto meno).

«Piazze strapiene di militanti giovanissime» che sono poi il target del partito per Jobbik, i neo fascisti ungheresi. Per le donne è aperta la Nuova guardia magiara, un'organizzazione paramilitare legata a Jobbik accusata di razzie e violenze sugli immigrati: le reclute sono livellate ai maschi, stessa uniforme, stessa brutalità. Icona femminile del partito è Dóra Dúró, 28 anni, una delle due deputate del movimento e la più giovane del Parlamento che incarna un modello caro a Gabon Vora, loro leader: sposata a 19 anni e madre di 3 bambini.

In Italia Giovannini racconta una Lega decisamente «machista e un leader adorato dalle militanti a metà tra un cantante rock e un figlio, e nessuna donna all'orizzonte a disturbarlo». Giorgia Meloni nel libro non c'è «mi interessava la parabola di Salvini, ma di certo anche lei va in questa galleria»

